

## Ok definitivo al decreto

# Banche venete salve, bagarre in aula

► Via libera del Senato con la fiducia: 148 a favore, 91 contrari ► M5S lancia false banconote da 500 euro, rissa con il Pd 21 assenti in Forza Italia. Baretta: c'è più ottimismo sul futuro I democrat Puppato e Santini querelano la grillina Lezzi

### LA GIORNATA

ROMA E' legge il decreto salva banche venete. Ieri, poco prima delle 14, c'è stato il via libera dell'aula del Senato al provvedimento emesso domenica 25 giugno per favorire il salvataggio di BpVi e Veneto Banca da parte di Intesa Sanpaolo con il supporto dello Stato. Il governo ha incassato la fiducia con 148 sì (tutta la maggioranza) e 91 contrari. 21 gli assenti in FI. L'ok al provvedimento, che aveva già superato il voto della Camera, fa cadere la clausola risolutiva posta da Intesa Sp nel contratto di compravendita (art 10) che avrebbe fatto cessare l'efficacia e la validità dell'accordo. Durante la discussione a palazzo Madama l'intervento di Barbara Lezzi (5S) ha provocato la reazione di Laura Puppato (Pd). «Ora ridi, ti dovresti vergognare» ha urlato Lezzi alla collega dem sollevando la reazione piccata dai banchi del Pd. «Siete conniventi di questo sistema marcio», ha urlato la parlamentare pentastellata. Nella gazzarra lanciate banconote false. Puppato e Gior-

gio Santini hanno querelato Lezzi. «Ora possiamo guardare con fiducia all'economia veneta che, in assenza di questo intervento, avrebbe subito un pensate contraccollo», commenta il sottosegretario al Tesoro Pier Paolo Baretta.

Il decreto prevede la liquidazione coatta per Popolare di Vicenza e Veneto Banca, con la cessione per 1 euro di una serie di attività e del personale a Intesa Sp garantendo la continuità del sostegno del credito alle famiglie e alle imprese del territorio: il provvedimento fornisce una iniezione di liquidità pubblica pari a circa 4,8 miliardi a cui si aggiungono circa 400 milioni quale eventuale costo da sostenere per le garanzie prestate dallo stato sugli impegni delle banche in liquidazione, per un ammontare massimo di circa 12 miliardi. In questo caso le norme comunitarie hanno consentito, con il via libera della commissione Ue, il ricorso agli aiuti pubblici per facilitare la liquidazione dei due istituti, invece delle procedure di risoluzione (bail-in).

### LE MODALITÀ DI RIMBORSO

Per i creditori subordinati delle banche che siano investitori al dettaglio è previsto un meccanismo di ristoro analogo a quello delle quattro good bank. Il rimborso forfettario (l'80% dal Fondo interbancario di tu-

tela dei depositi, il 20% da un contributo di Intesa Sp) vale per i titoli sottoscritti o acquistati entro il 12 giugno 2014. Le richieste di indennizzo entro il 30 settembre.

Il decreto disciplina anche la cessione alla Sga, da parte dei commissari liquidatori, dei crediti deteriorati e di altri attivi non ceduti o retrocessi.

Ieri intanto, a Padova c'è stata la prima riunione operativa tra i manager di Intesa Sp e la rete commerciale delle venete per avviare l'integrazione. Alle 13,50 quando è giunta la notizia dell'ok al decreto, c'è stato un lungo applauso. «Le persone, siano essi collaboratori che clienti, sono al centro del modo di essere di Intesa Sp» ha detto il coo Eliano Omar Lodesani che ha guidato l'incontro assieme al capo della Banca dei Territori Stefano Barrese.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CEDUTE PER UN EURO  
POPOLARE VICENZA  
E VENETO BANCA  
A INTESA SANPAOLO  
DALLO STATO SUBITO  
4,8 MILIARDI**

**Le false  
banconote da  
50 euro  
lanciate  
nell'emiciclo  
dai senatori  
del  
Movimento  
Cinquestelle**  
(foto L'ESPRESSO)

